

DISCIPLINA DELL'INTERVENTO ECONOMICO STRAORDINARIO
di cui all'articolo 35, comma 3, lett. a), della legge provinciale sulle politiche sociali
(legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13)

“L'intervento economico straordinario” “è volto a rispondere a situazioni di emergenza eccezionale e consiste in un'erogazione monetaria finalizzata a far fronte a una spesa indifferibile che il nucleo non è in grado di sostenere con le proprie risorse e quindi a prevenire e contrastare situazioni di emarginazione” (articolo 1, comma 1, allegato 7 alla deliberazione Giunta provinciale 1031/2013).

Tale intervento è stato introdotto per dare risposta ai bisogni dei nuclei che non possono accedere ad altri interventi provinciali o statali finalizzati a rispondere alla copertura dei bisogni generali della vita o che non hanno risorse sufficienti per affrontare i bisogni primari.

Da valutare quindi nella relazione di aiuto se un nucleo è beneficiario di assegno unico quota A), reddito di cittadinanza, assegno unico universale, altre forme di sostegno al reddito e bonus vari. In particolare va considerato che la quota A) dell'AUP potrebbe essere suscettibile di modifica in aumento da parte dell'assistente sociale e quindi potrebbe rispondere in prima battuta ai bisogni primari del nucleo per i quali viene richiesto l'intervento straordinario (es: spese di abitazione, spese alimentari, ...). A tal fine risulta essenziale la collaborazione tra personale sociale ed amministrativo.

INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI O NON AMMISSIBILI

Premesso che - ai sensi dell'articolo 4 dell'allegato 7 alla deliberazione Giunta provinciale 1031/2013 - *“il servizio sociale valuta l'ammissibilità della spesa ai fini del riconoscimento dell'intervento straordinario sotto il profilo sia della tipologia sia dell'ammontare”* si individuano di seguito (a titolo non esaustivo) le tipologie di spese ammissibili o non ammissibili.

TIPOLOGIA DI SPESE

AMMISSIBILI	NON AMMISSIBILI
Spese per canoni di locazione relative all'abitazione principale al netto di eventuali contributi pubblici	Spese per immobili diversi dall'abitazione principale e per pertinenze anche relative all'abitazione principale Spese per imposta di registro, eventuali spese sollecito, interessi di mora
	Cauzione per stipula contratti d'affitto (vista la natura della spesa che potrebbe qualificarsi come doppio contributo alla persona)
Spese condominiali ordinarie ed eventuali conguagli relativi all'abitazione principale	Spese condominiali straordinarie Spese condominiali per pertinenze o immobili diversi dall'abitazione principale
Spese per utenze (energia elettrica, acqua e gas) al netto di eventuali contributi pubblici Spese di riscaldamento (es gasolio, legna,) al netto di eventuali contributi pubblici e solo per impianti a norma	Canone Rai Deposito cauzionale per allacciamento utenze Tariffa rifiuti (per possibilità di accedere ad interventi agevolati previsti dal regolamento comunale per nuclei a basso reddito)
Spese trasporto pubblico finalizzato al progetto sociale al netto di eventuali bonus	
Spese per bisogni dei minori (materiale scolastico, mensa, trasporto, attività estive,) a meno che il nucleo sia beneficiario della quota B1 dell'Aup, dell'Assegno unico universale o di altri contributi pubblici o privati per le medesime spese	
Spese per attività estive nel caso in cui siano	

state stanziare apposite risorse, a meno che il nucleo sia beneficiario di contributi specifici per tali attività (es.: buoni di servizio)	
Spese per attività sportive se non è possibile accedere al contributo denominato "voucher sportivo" a fronte del rischio di grave pregiudizio ed esclusione sociale in caso di mancato intervento sempre nell'ambito della presa in carico	
Spese relative ad elettrodomestici a fronte di situazione di grave emarginazione	
Spese trasloco, sanificazione e sgombero alloggi a fronte di una situazione di grave emarginazione	
Spese per assicurazione sanitaria volontaria	
Spese rinnovo documenti di soggiorno	
Buoni viveri (intervento residuale per i nuclei che non possono accedere ad altra forma di intervento per la copertura dei bisogni primari e che non abbiano risorse proprie)	
	Spese legali (poiché vi è la possibilità di gratuito patrocinio)
	Tasse e sanzioni amministrative
	Spese sanitarie (farmaci, visite mediche, dentistiche) nel momento in cui si possa accedere ad interventi agevolati dell'APSS o a forme di sostegno del privato sociale (es.: CRI)

INDICAZIONI DI DETTAGLIO

1) Spese di affitto in presenza di Assegno unico provinciale (quota A)

Prima della valutazione di un intervento economico straordinario per affitti è necessario effettuare una valutazione sociale circa la possibilità di agire sulla quota A) dell'assegno utilizzando le deroghe ai criteri di quantificazione del beneficio (anche solo per specifiche mensilità) o verificare la possibilità di attualizzazione dei redditi del nucleo previsti dalla normativa provinciale dell'assegno unico.

In presenza di quota A) dell'assegno unico provinciale un intervento straordinario per affitto può essere effettuato per differenza fra la spesa richiesta e la deduzione prevista dalla politica ICEF per tale intervento. L'eventuale contributo sarà erogato per differenza.

2) Assegno unico universale per i figli

Prima della valutazione di un intervento economico straordinario è importante considerare anche l'entrata derivante dall'Assegno unico universale erogata ai nuclei con figli fino a 21 anni e disabili. Tale assegno è automatico per le famiglie che beneficiano di RdC.

L'entrata è da valutare non solo per la copertura di eventuali spese legate ai figli, ma è da considerare per avere un quadro completo delle entrate totali del nucleo e comunque come intervento da suggerire in via preventiva rispetto al ricorso all'intervento economico straordinario.

3) Importi consistenti

Nel caso di proposte di intervento straordinario per importi consistenti (indicativamente Euro 4.000,00) è opportuna la condivisione della situazione con il coordinatore di area o in équipe.

4) Interventi urgenti - accordi con enti/parrocchie per anticipo della spesa

Nel caso di proposte di intervento straordinario per bisogni urgenti (es: stacco utenze) per le quali venga richiesto l'anticipo della spesa da parte di enti del terzo settore o parrocchie occorre una condivisione con il coordinatore di area o in équipe, in modo che la valutazione della Commissione economica non sia esclusivamente una presa d'atto.

5) Addebito delle spese primarie su conto corrente

Se vi è un'entrata regolare (stipendio, pensione, interventi pubblici) per evitare il ripetersi di mancati pagamenti relativi a spese fisse (affitti, utenze, ...) risulta opportuno che l'utente disponga per tali spese l'addebito automatico sul conto corrente.

6) Buoni viveri

L'intervento in buoni viveri è indirizzato ai nuclei che non possono beneficiare di altri interventi provinciali o nazionali per la copertura dei bisogni primari.

Premesso che rimane l'incompatibilità con Assegno unico provinciale o altre forme statali di sostegno al reddito si ritiene di adottare la quantificazione dei buoni viveri in linea con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 426 del 02.04.2020 e n. 521 del 24.04.2020 relative alla quantificazione del bonus alimentare previsto a livello nazionale.

Nella trasposizione l'importo settimanale riportato nelle deliberazioni sopra citate è stato moltiplicato convenzionalmente per 4 settimane.

IMPORTO MENSILE BUONI	
COMPONENTI	BUONI
1	160,00
2	240,00
3	320,00
4	400,00

E' previsto un incremento dell'importo pari ad Euro 40,00 mensili per ogni componente il nucleo familiare successivo al quarto, fino ad un incremento massimo di Euro 200,00 mensili, purché nel nucleo medesimo sia presente almeno un minore.

7) Acquisto di beni o servizi

Nel caso di richieste per l'acquisto di beni o servizi (es.: trasloco, sanificazione e sgombero alloggi, occhiali, elettrodomestici, ...) è necessario che l'utente produca almeno tre preventivi di spesa, salvo casi particolari, per un verifica della congruità degli importi.

8) Spese correnti e future

Le spese da considerarsi devono essere correnti ed eventualmente future (prendendo in considerazione al massimo il mese di presentazione della domanda ed i tre successivi). In tal caso gli interventi devono essere attentamente valutati e proposti nell'ottica di prevenire situazioni di emarginazione e quindi in presenza di nuclei per cui la situazione economica non si potrà modificare a breve-medio termine.

9) Deroghe

Il servizio sociale può derogare alle linee precedentemente esposte per casi eccezionali, su proposta adeguatamente motivata e con la condivisione del coordinatore di area o dell'équipe in presenza di una delle seguenti fattispecie:

- procedura di sfratto in atto,
- necessità di un intervento una tantum per garantire l'accesso all'abitazione ma con la prospettiva futura di provvedere in autonomia,
- distacco utenze,
- gravi problematiche sanitarie/sociali.